

La lettera del presidente della giunta

Marrì precisa il ruolo degli enti intermedi

Sottolineati gli spazi di competenza e i rischi di una attuazione parziale della 382

PERUGIA — Tra le questioni che il Presidente della giunta regionale Germano Marrì affronta nella sua lettera al consiglio regionale sul programma di sviluppo 7880 un particolare risalto è dato al problema della costituzione degli organi dell'ente intermedio.

«Sembra preferibile — scrive Marrì nella seconda parte della sua missiva — orientare una sintesi orientata verso l'elezione, in secondo grado da parte dei consigli dei comuni i cui territori concorrono a formare l'area considerata, in modo da garantire la diretta partecipazione delle linee del programma complessivo e assicurare il concorso nella formazione del piano regionale di sviluppo».

Per quanto riguarda i funzionari degli enti intermedi, più precisamente della gestione diretta dei servizi da parte del comprensorio Marrì annota: «In tal modo il problema è stato posto su basi astratte dal momento che quello delle dimensioni territoriali dei servizi è in realtà un problema da scegliere all'interno del comprensorio di programmazione secondo una scelta informata a un criterio di progressiva omogeneità funzionale, verificando cioè nel concreto le condizioni atte a garantire una gestione efficiente».

In altri termini il comprensorio identificato in funzione della programmazione viene a subire ad artificio in un'area di gestione in cui, nel periodo transitorio fino alla definitiva creazione dei termini della riforma in sede nazionale, possono essere curate le attività individuate dalla legislazione regionale, in particolare, per

Convenzione tra Regione e ISEF sui problemi dello sport in Umbria

PERUGIA — La Regione Umbria stipula una convenzione con l'Istituto superiore di educazione fisica, l'Atto, trasmesso in Consiglio regionale, prevede il finanziamento di alcune iniziative, muove dalla duplice premessa che la Regione dell'Umbria riconosce nella pratica sportiva un elemento essenziale ed autonomo della formazione ed esplicitazione della persona umana e a tal fine la favorisce promuovendo iniziative decentrate ed iniziative idonee, e che con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.7.77 sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative relative alla promozione di attività sportive e ricreative e alla realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature.

La convenzione prevede l'affidamento dell'attività della Regione all'ISEF dei seguenti compiti: consulenza in materia di programmazione e intervento della Regione nei settori dello sport e del tempo libero; redazione di pubblicazioni per la promozione dell'educazione fisica; collaborazione al risultato dell'attività di ricerca dell'ISEF; predisposizione degli strumenti per la consultazione pubblica del patrimonio documentario (libri, periodici, audiovisivi), ecc. e infine l'uso della biblioteca dell'ISEF; messa a disposizione di materiali per l'organizzazione di manifestazioni di carattere sportivo, con particolare riferimento alla organizzazione di corsi e altre iniziative per la formazione di operatori sportivi, con particolare riferimento al corso regionale 20/1975, n. 33.

Tornano a riunirsi le segreterie dei partiti

Oggi si vara l'intesa per il Comune di Terni

Nel corso dell'incontro sarà definito il nuovo assetto dell'esecutivo - Innovazioni nella macchina amministrativa

TERNI — L'intesa tra PCI, PSI e PSDI sembra giunta alla stretta finale. Oggi tornano a riunirsi le segreterie provinciali. Quasi sicuramente, dopo l'incontro di oggi si saprà anche la composizione della nuova giunta municipale di Terni. L'unico nodo ancora da sciogliere è questo. Mentre per quanto riguarda il programma, esiste un completo accordo, sugli obiettivi che si intendono perseguire. Per quanto riguarda la redistribuzione degli assessorati dopo l'ingresso nella maggioranza del PSDI, il che è stato definito, dovrebbe venire dall'incontro di oggi.

Le tre segreterie si sono anche viste lunedì mattina e alcune ipotesi sono state avanzate. Queste ipotesi sono state riportate all'interno dei rispettivi organismi dirigenti. Attualmente infatti sei assessorati sono ricoperti da esponenti del PCI e cinque da socialisti. C'è poi un assessore, quello alle finanze, che è ricoperto dall'assessore De Pasquale della sinistra che è stato nominato anche per il periodo di tempo che precede il voto finale e la maggioranza ha votato favorevolmente questa ipotesi. Soltanto quattro membri del direttivo socialista si sono astenuti. Ma da parte del PSI che del nostro partito si tiene a precisare che la discussione anche per quanto riguarda questo aspetto dell'accordo, è stata condotta nel

la massima serenità e nella massima comprensione reciproca. Il valore dell'accordo viene riposto da tutti e tre i partiti nella piattaforma programmatica che si intende realizzare. E' su questa piattaforma che si discuterà anche il consiglio comunale. Come già in precedenza annunciato, se oggi sarà siglato l'accordo definitivo, subito dopo si presenterà in Consiglio comunale una mozione firmata dai tre partiti, intorno alla quale si aprirà il dibattito. Dopo di che l'attuale giunta metterà e si andrà alla costituzione della nuova maggioranza.

Quasi sicuramente la mozione potrà essere presentata in tempo per essere discussa durante la prossima seduta del Consiglio comunale. Sul contenuto dell'accordo si aprirà il dibattito, nella ricerca di un confronto che possa consentire un ulteriore allargamento dei consensi da parte delle altre forze politiche intorno alla nuova maggioranza. Con la costituzione della nuova giunta, saranno introdotte anche alcune innovazioni per quanto riguarda il funzionamento della macchina amministrativa. Il numero dei dipartimenti, degli organismi che raggruppano cioè gli assessorati, sarà portato a quattro, rispetto ai tre attuali. Si andrà cioè alla formazione dei seguenti dipartimenti: assetto del territorio, servizi sociali, scuole e cultura, bilancio e programmazione.

STUDENTI BLOCCANO PER PROTESTA UN PULLMAN A MAGLIANO

MAGLIANO SABINA — Questa mattina gli studenti di Magliano Sabina hanno bloccato un pullman per Terni. Sessanta studenti hanno per un breve periodo di tempo impedito all'autobus di partire alla volta di Terni per protestare contro i disservizi esistenti nel settore dei trasporti pubblici. Poco dopo è giunta una pattuglia dei carabinieri che ha invitato i giovani a salire sul pullman e a recarsi regolarmente a scuola. Così è stato e la protesta è stata interrotta.

PERUGIA - Le indagini sull'omicidio di Maria Teresa Bricca

Prorogato il fermo per Primo Bacci

Si parla con insistenza dell'emissione di un mandato di cattura - Il magistrato inquirente attende i risultati definitivi degli esami ornatologici sulle macchie di sangue trovate nella sua abitazione

La giornata di lotta interessa tutte le categorie

Domani sciopero nello Spolelino per i licenziamenti alla «Pozzi»

Accanto al tema della difesa dell'occupazione vi è quello dei contratti in agricoltura - Annunciano un incontro tra sindacati e associazione industriali

SPOLETO — Sciopero generale e manifestazione domani nello Spolelino. Il sindacato ha deciso questa giornata di lotta di tutti le categorie stando ancora avanti due altre vertenze: quella dei braccianti per il rinnovo del contratto provinciale e la lotta promossa in tutta l'Umbria dalla Costituente contadina che riguarda alcune rivendicazioni di fondo dei lavoratori del settore agricolo: fine della mezzadria, investimenti, Ente Valdichiana, riforma dell'Alma eccetera.

L'esistenza di più vertenze concomitanti sul piano temporale e non certamente contraddittorie a livello di contenuti, ha indotto CGIL, CISL, UIL alla proclamazione dello sciopero generale comprensoriale. Il direttivo della federazione unitaria oltre a stabilire questa giornata di lotta, nel corso della riunione di ieri, ha anche deciso di andare ad un incontro con l'Associazione Industriale sulla situazione economica della regione e sulle stato delle vertenze nei diversi settori produttivi.

Per quanto riguarda la Pozzi si tratta, come si ricorderà, di una vertenza che viene da lontano. Più di un mese fa infatti ci fu una occupazione di un giorno con un'assemblea permanente alla quale parteciparono tutte le forze politiche, istituzionali e la cittadinanza. Recentemente, per la precisione 2 giorni fa, è stato reso noto dall'azienda un provvedimento di cassa integrazione nei confronti di 85 operai.

Venuti a conoscenza di questa volontà i lavoratori della fabbrica spoletina si sono mossi prontamente, organizzando dibattiti all'interno della fabbrica per stabilire la linea di lotta da tenere. Già ieri riportavano sul nostro giornale la natura di queste decisioni. Il fatto nuovo riguarda invece la proclamazione dello sciopero generale. Come si è arrivati a questa scelta da parte del sindacato? La verità è che nello stesso comprensorio stando ancora avanti due altre vertenze: quella dei braccianti per il rinnovo del contratto provinciale e la lotta promossa in tutta l'Umbria dalla Costituente contadina che riguarda alcune rivendicazioni di fondo dei lavoratori del settore agricolo: fine della mezzadria, investimenti, Ente Valdichiana, riforma dell'Alma eccetera.

TERNI - Grave iniziativa della Procura della repubblica

Incriminati un medico e il direttore del SIM

I due professionisti del Servizio di Igiene Mentale sono accusati di «abbandono di persone incapaci» - Solidarietà del PCI, del PSI e di Psichiatria democratica



La scuola speciale per infermi di mente della provincia di Terni

TERNI — Se del SIM (Servizio di Igiene Mentale) si è discusso fino a pochi giorni fa in tutta la nazione stante la gravità delle presenze psichiatriche di maggior spicco, oggi si aggiunge un altro motivo che lo fa nuovamente salire sui onori della cronaca. La Procura di Terni ha condannato il direttore Gianfranco Borra e il dottor Massimo Furpa per «abbandono di persone incapaci» per alcuni recenti fatti di cronaca che hanno avuto come protagonisti assistiti del SIM.

Questo fatto giudiziario sta avendo delle ripercussioni che sono andate ben oltre i confini della provincia. A sostegno dei medici del SIM è giunto un documento di solidarietà della segreteria nazionale di Psichiatria democratica. Il Consiglio nazionale di Magistratura democratica ha fatto altrettanto.

A livello locale, voci di protesta si sono levate dal nostro partito e dal PSI. Il collettivo medico della facoltà di medicina di Terni ha fatto pervenire alla stampa un comunicato nel quale si esprime la propria solidarietà.

Teri mattina, per finire, presso la sede dell'amministrazione provinciale, si è svolta una conferenza stampa nel corso della quale il presidente della Provincia, Domenico Dominici e Ferruccio Mauri hanno espresso la ferma volontà di proseguire sulla strada intrapresa con la istituzione del SIM, di un servizio che «è l'antitesi dell'ospedale psichiatrico», ritenendo che il lavoro svolto nei suoi pochi anni di attività, conferma la validità della scelta operata, rifiutando qualunque ipotesi di chiusura o di criminalizzazione della malattia e la segregazione del malato di mente, e optando invece per l'assistenza allungata e per il suo reinserimento nel tessuto sociale.

Tornando alle note di solidarietà, scrive la segreteria nazionale di Psichiatria democratica: «L'incriminazione dei medici del SIM rappresenta un tentativo di frenare la crescita del movimento di rinnovamento nel campo della psichiatria e di repressione manicomiale della devianza». Il Consiglio nazionale di Magistratura democratica, dopo una serie di affermazioni sostanzialmente concordanti con quelle contenute nel comunicato appena citato, esprime la propria solidarietà ai due medici e riafferma «la gravità della linea di tutti gli psichiatri democratici che, alla luce delle più avanzate conquiste nel campo della psichiatria e in coerenza al diritto costituzionale, lottano per la valorizzazione sociale della dignità dell'individuo, anche contro resistenze antistoriche e contro le tendenze repressive di alcuni settori della magistratura italiana».

Il compagno Cecchi ha posto in evidenza l'importanza dell'intervento che ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 37 e costituisce l'avvio di una politica sanitaria ed assistenziale nuova nel campo territoriale in cui dovrà operare, anticipando quelle che saranno le linee direttrici della riforma sanitaria di cui si auspica la celere definizione parlamentare.

Il carabinieri sono tornati ieri mattina a Città di Castello e avrebbero confermato la estrema lacunosità dell'abitazione di Bacci. Da qui la voce che circola sempre più insistentemente del mandato di cattura che dovrebbe essere spiccato tra oggi e domani.

Eletta la presidenza del consorzio sanitario a Spoleto

SPOLETO — Si è insediata a Spoleto nella sala del Consiglio Comunale l'assemblea del Consorzio per le attività socio-sanitarie ed assistenziali. L'assemblea ha eletto alla sua presidenza il compagno Ennio Donati, assessore alla Sanità del Comune di Spoleto.

L'insediamento è avvenuto, presente l'assessore regionale alla Sanità compagno Vittorio Cecchi, con la partecipazione di amministratori del Comune e degli enti sanitari ed assistenziali del comprensorio di operatori sanitari, di rappresentanti delle forze politiche e sindacali democratiche.

Il compagno Cecchi ha posto in evidenza l'importanza dell'intervento che ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 37 e costituisce l'avvio di una politica sanitaria ed assistenziale nuova nel campo territoriale in cui dovrà operare, anticipando quelle che saranno le linee direttrici della riforma sanitaria di cui si auspica la celere definizione parlamentare.

Il carabinieri sono tornati ieri mattina a Città di Castello e avrebbero confermato la estrema lacunosità dell'abitazione di Bacci. Da qui la voce che circola sempre più insistentemente del mandato di cattura che dovrebbe essere spiccato tra oggi e domani.

Incontro per l'ASP tra Marrì e la giunta provinciale

PERUGIA — La grave situazione dell'ASP, l'Azienda pubblica di trasporto della Provincia di Perugia, sarà al centro di un incontro, fissato oggi alle 17, fra il presidente della giunta regionale Marrì, il presidente della giunta provinciale, Giulio Cesare Proietti e la giunta provinciale.

L'incontro è stato richiesto stamane dallo stesso presidente della Provincia, Vincenzo Grossi, con lo scopo di definire «così afferma il telegramma inviato — interventi urgenti per fronteggiare la drammatica situazione». Nella riunione, verrà tracciato il quadro della situazione finanziaria del 1977, i problemi di bilancio e la gestione per il 1978.

Giudizio critico dei sindacati sulla «Terzi»

TERNI — Le organizzazioni sindacali hanno un giudizio critico sul primo incontro avuto con i dirigenti della «Terzi» per il rinnovo del contratto aziendale.

Lunedì pomeriggio sono riprese le trattative. All'incontro hanno partecipato le industrie a capitale pubblico, le organizzazioni sindacali, nella persona dell'ingegner Mancinelli e, per la parte sindacale, l'esecutivo del consiglio della fabbrica, la FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) provinciale.

PERUGIA - Domani convegno alla Sala Brugnoli con Luca Pavolini

Riforma Rai e informazione regionale

PERUGIA — Giovedì prossimo, presso la sala Brugnoli del Consiglio regionale alle ore 16 si terrà il convegno sulla riforma della Rai. Il convegno sarà presieduto dal consigliere regionale di partito, alla presenza del compagno Pavolini, responsabile del settore stampa e propaganda e Saranno potenziati cinque centri di produzione (i due di Roma e quelli di Milano, Torino e Napoli) e 21 centri regionali. La sede avrà il compito di promuovere e proporre trasmissioni radiofoniche e televisive che riflettono soprattutto la realtà culturale e sociale presenti nella regione e sarà pertanto dotata di una struttura di programmazione

«col compito prioritario di partecipare alla programmazione della terza rete TV». La decisione del consiglio d'amministrazione apre quindi la strada alla realizzazione di due obiettivi fondamentali del movimento radiofonico: l'ideativo-produttivo dell'azienda e l'istituzione di una rete a carattere nazionale a disposizione delle regioni e a livello regionale «in per la proiezione della realtà regionale sul piano nazionale». Il rafforzamento decentrato del servizio pubblico è reso di tanto più urgente dall'impetuoso diffondersi delle emittenti locali (ce ne sono una trentina solo in Umbria) di cui la televisione, in assenza di una legge di disciplina delle radiofrequenze e del rischio di un'eccessiva concentrazione oligopolistica nel settore.

L'interferimento del grande capitale nella informazione non ha mai avuto in Italia scopo puramente editoriale, si investe con scarse possibilità di profitto perché si è sicuri di ricavarne un consistente vantaggio politico. La politicizzazione di massa, la presenza di un movimento operaio sempre più forte, sereno e organizzato, il grande padroneggiato da un maggiore controllo degli strumenti di informazione (testi) la sorprendente concentrazione di forze di stampa e televisive realizzate dal gruppo Rizzoli e l'ingresso di capitale fresco e abbondante nel Corriere della Sera.

Da parte del consiglio comunale

Approvato un documento unitario sull'autoporto

NARNI — Anche il Consiglio comunale, come era avvenuto in un precedente assemblea-dibattito, le forze politiche narnesi si sono trovate d'accordo sulla necessità di fare della vicenda dell'autoporto una occasione di polemiche strumentali, ma di affrontare il problema partendo dalle esigenze che esso pone.

Nell'ordine del giorno votato unanimemente si dice: «Tenuto conto delle indicazioni emerse sull'argomento anche nel dibattito pubblico del 13 ottobre organizzato dalle forze politiche narnesi, il Consiglio comunale, affermata l'esigenza di una struttura autoportuale, preso atto che esiste già una iniziativa privata tendente a realizzare una simile struttura per la quale occorrono verifiche sulle possibilità di assicurare tutti i servizi propri di un autoporto e i criteri di gestione nonché la necessità di un eventuale intervento pubblico, dà mandato alla Giunta municipale di prendere immediatamente contatti con la regione dell'Umbria, ecc. le forze sindacali ed economiche, affinché le esigenze sopra disposte abbiano concrete possibilità di essere soddisfatte; in modo particolare la Regione dell'Umbria deve farsi interprete di tali esigenze presso la Regione Lazio nel quadro dell'assetto territoriale dell'Umbria, soprattutto in presenza di eventuali interventi pubblici finanziari».

Ai lettori

Il mondo del cinema si ferma oggi con uno sciopero nazionale di 24 ore. Tutta la categoria addetta alle attività di produzione, distribuzione o di esercizio si sono messe in lotta per denunciare la grave crisi che colpisce la cinematografia nazionale, per respingere gli attacchi ai livelli di occupazione ed imporre all'AGIS un contratto che risolva le questioni poste dalla piattaforma di rinnovo contrattuale.